



COMUNE DI LIVORNO

***NUOVO PIANO STRUTTURALE
DELLA CITTA' DI LIVORNO***

***INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO
TECNOLOGICO***

INIZIO DEL PROCEDIMENTO DEL PIANO STRUTTURALE



LE PRINCIPALI MODIFICHE NORMATIVE

2014

**Legge regionale 10 novembre 2014 n. 65
NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO**

~~L.R. 01/2005~~

Art. 10 Atti del governo del territorio

Il piano strutturale comunale è uno strumento della Pianificazione territoriale

Principali novità a livello urbanistico:

Art. 3 Patrimonio territoriale
Art. 4 Perimetro del territorio urbanizzato
Art. 64 Il territorio rurale

Art. 5 Invarianti strutturali
Art. 6 Statuto del territorio

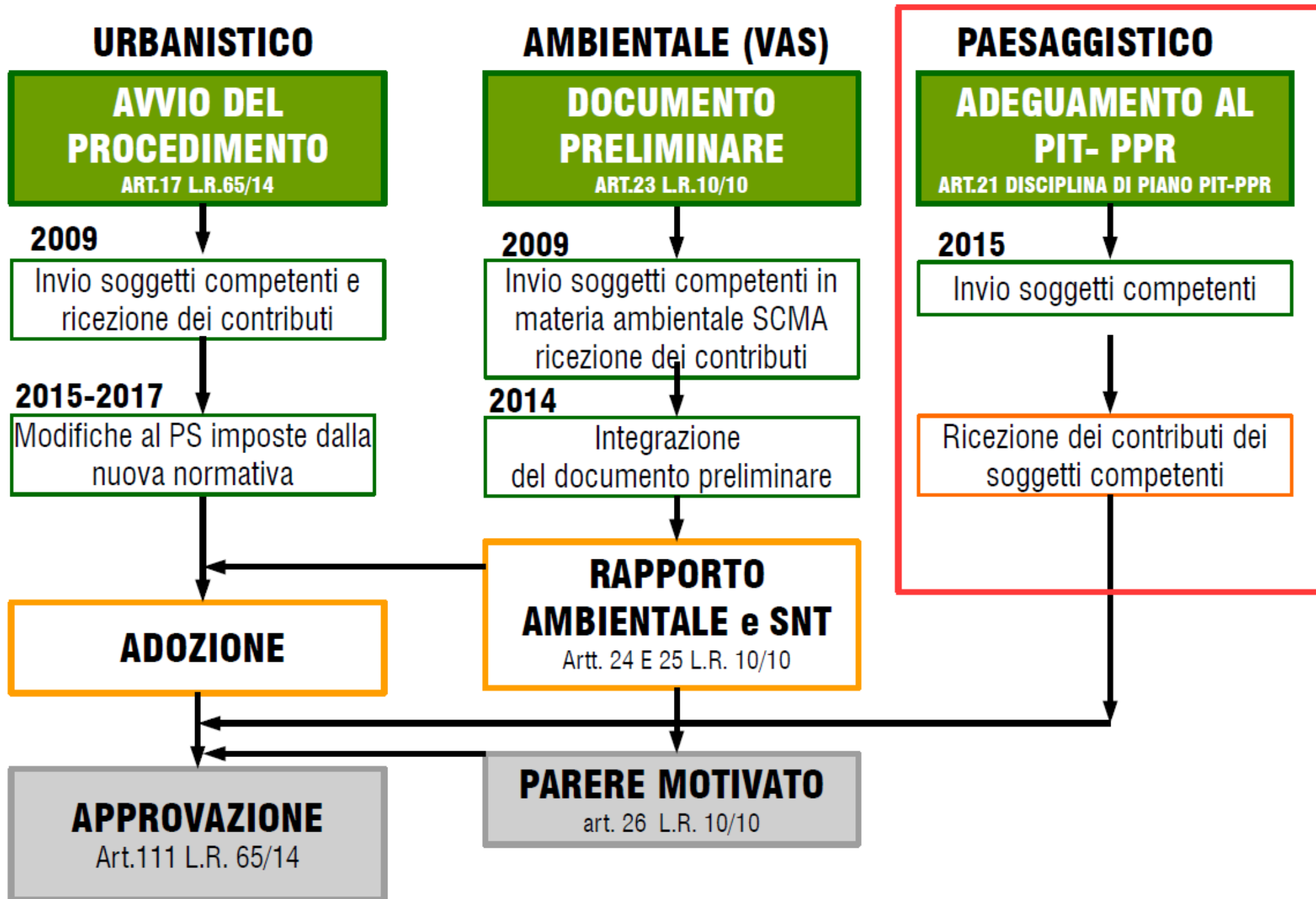
Lo statuto della pianificazione territoriale comunale deve conformarsi allo statuto del

2015

**PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE (PIT)
CON VALENZA PAESAGGISTICA**

DCRT 27/03/2015 n. 37

ITER DEI PROCEDIMENTI DEL PIANO STRUTTURALE



Piano Strutturale 2

Il piano strutturale è l'occasione per rappresentare in modo propositivo le potenzialità industriali della città in una fase di grandi trasformazioni ed un momento avvertito come di transizione.

La tradizionale economia del territorio basata sull'industria pesante di produzione è andata in difficoltà e negli ultimi anni ha contribuito ad un progressivo spopolamento dei contenitori nelle aree a nord della città.

La conseguente grave crisi occupazionale ha poi condotto alla stipula dell'Accordo di Programma del maggio 2015, con la dichiarazione di Livorno come area di crisi complessa.

Necessario l'avvio di un nuovo processo di sviluppo economico che deve cogliere le potenzialità di sviluppo della cosiddetta industria 4.0. Pertanto la pianificazione strutturale (PS2) che individua direttrici di sviluppo futuro dei prossimi decenni (almeno 15-20) si pone come obiettivo il superamento del modello attuale di progresso e sviluppo basata quasi esclusivamente sul radicamento territoriale.

Dal punto di vista urbanistico si tratta di individuare un **modello di sviluppo molto più difficile da rappresentare e codificare** e soprattutto da coadiuvare e incentivare attraverso la urbanistica tradizionale

Superamento delle predeterminazioni di **destinazioni funzionali delle aree cittadine come accaduto nelle precedenti stagioni urbanistiche (Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico del 1996-99).**

Indirizzi per una nuova programmazione territoriale :

- *Innovare gli strumenti urbanistici di programmazione generale rispetto alle direttrici economiche delle rivoluzioni industriale in atto;***
- *Ripopolare il tessuto produttivo livornese attraverso dello sviluppo di attività produttive ad alto contenuto tecnologico ben radicate sul territorio;***
- *Consolidare e sviluppare rapporti di collaborazione sui temi della ricerca applicata con i centri di ricerca di eccellenza presenti sul territorio;***
- *Valorizzare le sinergie già esistenti sul territorio, soprattutto la forza attrattiva che il territorio stesso già possiede (patrimonio territoriale) e che dipende anche da componenti immateriali, rappresentabile anche attraverso una vera e propria invariante strutturale;***

Patrimonio territoriale: Insieme di elementi territoriali materiali e immateriali riconosciuto da una collettività storicamente definita come risorsa per la propria riproduzione sociale.

Il Capitale territoriale : il complesso degli elementi (materiali e immateriali) a disposizione del territorio, i quali possono costituire punti di forza o veri e propri vincoli, chiamando in causa tutti gli elementi che formano la ricchezza del territorio (attività, paesaggio, patrimonio, know-how, ecc.), per ricercare ed individuare specificità che possono essere valorizzate.

Invarianti strutturali: si intendono i caratteri specifici, i principi generativi e le regole che assicurano la tutela e la riproduzione delle componenti identitarie qualificative del patrimonio territoriale. L'individuazione delle invarianti strutturali riguarda l'intero territorio, comprese le sue parti degradate e non costituisce un vincolo di non modificabilità del bene ma il riferimento per definire le condizioni di trasformabilità.

SINERGIE ESISTENTI SUL TERRITORIO

La nuova fonte di ricchezza e crescita di un territorio non è più la produzione in senso stretto, ma il valore della conoscenza e della capacità di innovazione che possiede.

Le sinergie del futuro sono quelle fra le imprese, i fornitori di tecnologia, le università e i centri di ricerca applicata e la rete del trasferimento tecnologico alle imprese che possono coadiuvare una svolta verso il rilancio economico di un Territorio.

Già sono presenti in città luoghi destinati alla ricerca applicata e al trasferimento tecnologico alle imprese, luoghi ai quali è stato impresso questo vincolo in virtù della specialità della fonte di finanziamento sulla base del quale il comune li ha realizzati (fondi PIUSS).

Scoglio della Regina e Dogana dell'acqua che ospitano centri di ricerca applicata e che hanno in campo progetti di trasferimento tecnologico alle imprese nel campo dell'ICT, della robotica, dell'alta tecnologia applicata all'ambiente.

Questa linea di continuità immateriale si completa e si integra con i centri di ricerca privati ad esempio in materia di ingegneria aerospaziale ben radicati nel livornese e con i centri universitari del Polo dei sistemi Logistici dell'Università di Pisa presso Villa Letizia e dell'Accademia Navale anch'essa ormai da oltre 10 anni trasformata in università.

UN POLO TECNOLOGICO DIFFUSO

Questi luoghi, ma soprattutto le attività che vi insistono rappresentano un fattore determinante di crescita e sviluppo economico e sono già nel loro complesso in grado di declinare in modo specifico la stessa funzione della ricerca e dell'insegnamento, **non di base, ma applicata** e volta a trovare forme e modi di implementazione del trasferimento tecnologico alle imprese.

Su questa direttrice di sviluppo si innesta il progetto “del polo tecnologico 4.0” concepito come **Polo Tecnologico diffuso**:

L'idea di fondo delle nuove politiche di sviluppo locali non è più quella di costruire involucri o imprimere a priori vincoli specifici alla destinazione delle aree, ma quella di implementare l'insediamento diffuso nella città di centri di ricerca attraverso la creazione di rapporti sinergici fra le eccellenze già radicate sul territorio e prospettive di affiancamento costante della nuova manifattura con l'innovazione attraverso la rigenerazione urbana senza consumo di nuovo suolo .

Il Piano Strutturale punta tutto sulla **rigenerazione di spazi esistenti dismessi** (“rigenerare” attraverso funzioni compatibili e capaci di far rinascere un quartiere o area degradata) .

35 aree di intervento esistenti con interventi di Rigenerazione Urbana, Riqualficazione Urbana e Riqualficazione Ambientale, sulle quali si concentra il dimensionamento del PS (le aree sono collocate principalmente nella zona nord).

Contenitori anche ad alto valore storico come occasione di recupero funzionale e restauro storico.

AREE DI INTERVENTO

Per ogni Area di Intervento il Piano Strutturale specifica la categoria di intervento urbanistico prevalente.

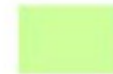
Gli interventi appartengono alle seguenti categorie:



RIGENERAZIONE URBANA



RIQUALIFICAZIONE URBANA



RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE



AREE DI INTERVENTO – POLI TECNOLOGICI

